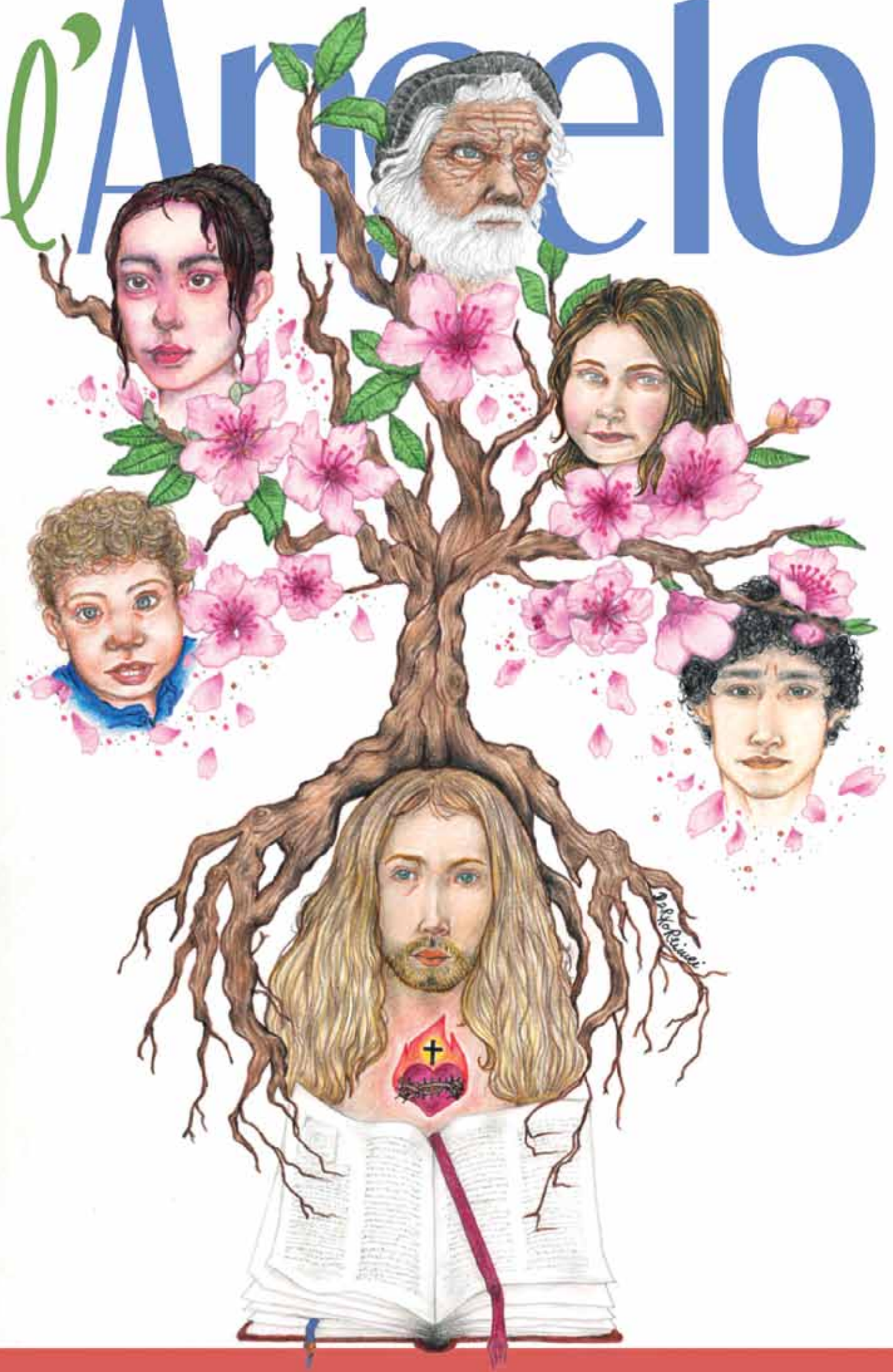


l'Anno e lo



- LA PAROLA DEL PARROCO**
3 *Accanto ai giovani nel loro cammino di fede*
ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
5 *Il "Padre Nostro" di Papa Francesco*
VITA DELLA PARROCCHIA
6 *55° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*
8 *"Era un giorno come tanti altri"*
9 *I Gruppi di preghiera di padre Pio*
PASTORALE GIOVANILE
10 *Figli di Dio alla scoperta della bellezza di Dio*
11 *Ritiro delle famiglie dei ragazzi del 4° anno; Pieni di gioia*
12 *Una giornata con padre Massimo; Giovedì grasso*
14 *Corso animatori per le esperienze estive; Grest 2018*
16 *Festa della famiglia 2018*
18 *Mamme in cammino*
ASSOCIAZIONI CLARENSI
19 *ACLI*
CLARENSITÀ
20 *Una "tacla" in esposizione*
QUADERNI CLARENSI
21 *Seriele di Chiari: la Castellana*
CONSIGLI PARROCCHIALI
22 *CPP*
24 **CALENDARIO PASTORALE**
26 **IN MEMORIA**

In copertina

Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede

Disegno a pennarelli e matite colorate

FIorenza FESTA, 2018

Il numero di aprile del nostro bollettino entra nelle nostre case mentre siamo immersi nella luce pasquale. Il tema proposto, in modo giovanile e particolare nella copertina, si collega molto bene alle parole che Papa Francesco ci ha rivolto nella catechesi del 21 marzo 2018 e che ci aiutano a riflettere per la nostra vita:

«... E oggi è il primo giorno di primavera: buona primavera! Ma cosa succede in primavera? Fioriscono le piante, fioriscono gli alberi. Io vi farò qualche domanda. Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati? No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No. E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No. Ma, senza radici si può fiorire? No! E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene. Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è? Gesù! Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai. Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No! Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce. Vi auguro che questa primavera sia per voi una primavera fiorita, come sarà la Pasqua fiorita. Fiorita di buone opere, di virtù, di fare il bene agli altri. Ricordate questo, questo è un versetto molto bello della mia Patria: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Mai tagliare le radici con Gesù».

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 4 - Aprile 2018

Anno XVIII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione e collaboratori
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli
Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
 de l'Angelo sarà
 disponibile il 5 maggio 2018**

Ai collaboratori

Il materiale per il numero di maggio si consegna entro il 16 aprile

Accanto ai giovani nel loro cammino di fede

Carissimi Clarensi, con la celebrazione della Pasqua di Gesù Risorto abbiamo posto in noi una novità di vita e delineato un cammino di fede viva, matura e disponibile con la preghiera, i sacramenti e l'ascolto della Parola di Dio. La fede non è frutto dello sforzo umano, della sua ragione, bensì è un dono di Dio: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giiona, perché né carne, né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli". Ha la sua origine nell'iniziativa di Dio, che ci rivela la sua intimità e ci invita a partecipare della sua stessa vita divina. La fede non dà solo alcune informazioni sull'identità di Cristo, bensì suppone una relazione personale con Lui, l'adesione di tutta la persona, con la propria intelligenza, volontà e sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso. Così, la domanda "Ma voi, chi dite che io sia?", in fondo sta provocando i discepoli a prendere una decisione personale in relazione a Lui. Fede e sequela di Cristo sono in stretto rapporto. E dato che suppone la sequela del Maestro, **la fede deve consolidarsi e crescere**, farsi più profonda e matura, nella misura in cui si intensifica e rafforza la relazione con Gesù, la intimità con Lui. Anche Pietro e gli altri apostoli dovettero avanzare per questo cammino, fino a che l'incontro con il Signore risorto aprì loro gli occhi a una fede piena. Il tema del Sinodo ci porta a considerare **I giovani**

e la fede e mi pare utile un riferimento alla Giornata mondiale della gioventù a Madrid nel 2011 con il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per i giovani: **Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede** (Col 2,7).

La fede è accompagnata dai fatti

Ciò che costituisce e distingue un gruppo di persone come comunità ecclesiale è il professare la stessa fede. **Ma cosa vuol dire avere fede?** E di quale fede si tratta? La fede cristiana non è, anzitutto, un semplice credere in Dio o una religiosità in genere. Tanti uomini credono in Dio e lo pregano. Tante religioni offrono una vera esperienza religiosa. La fede cristiana, senza negare la ricchezza dell'esperienza religiosa in genere, si distingue perché è risposta ad una serie di eventi precisi culminanti nella vita di Gesù di Nazareth. Senza esplicito legame a Gesù, non c'è fede cristiana. La fede non è, in secondo luogo, una semplice adesione a enunciati dottrinali, quali gli articoli del Credo o gli insegnamenti della Chiesa. Certo la fede comporta accettare come vere alcune informazioni, ma non si esaurisce in questo. La fede non è neppure, in terzo luogo, una esperienza di incontro personale con Dio e, attraverso Lui, con gli altri. La fede viene ridotta ad accoglienza della intimità di Dio nella propria interiorità, in un rapporto fatto di affetto, adesione,

amicizia. Ora la religiosità in genere, l'accettare alcune verità, il vivere con calore un rapporto personale con Dio, sono fede cristiana se vissute in un contesto preciso: la decisione di dedicarsi a far sì che la promessa di una pienezza di vita, fatta da Dio attraverso Gesù morto e risorto, diventi realtà. C'è fede in chiunque, nel nome del Signore Gesù, dedica se stesso a far trionfare la vita sulla morte. Questa fede comporta elementi di conoscenza e rapporti personali con Dio, ma li integra in una nuova sintesi, subordinandoli all'agire concreto in vista della "risurrezione dei morti" fin da oggi. Ciò che caratterizza i cristiani è l'essere saldi nella fede e ispirarsi nel loro agire, alla proposta esplicita di Gesù di Nazareth: vivere il suo Vangelo di gioia e di salvezza in un mondo che cambia. Una Chiesa che non facesse sua tale proposta, non sarebbe più Chiesa di Cristo; ma lo sarebbe ancor meno se, mentre la accetta a parole, non si sforza di farla diventare realtà.

I giovani radicati in Cristo per una conoscenza accurata di lui

È importante dare risalto a un'esigenza prioritaria: **la cura della vita interiore**, fulcro della vocazione universale alla santità. Il rapporto con Gesù Cristo comporta la costante adesione vitale e amorosa a lui nella fede, speranza e carità, sotto l'azione dello Spirito Santo, in obbedienza alla volontà del Padre e come attuazione della vocazione alla condizione di figli adottivi. Si tratta di una adesione conformativa operata dal-



lo Spirito Santo, derivante dall'immersione battesimale nel mistero di Cristo, dalla condivisione dei suoi sentimenti e del suo stile di vita, dalla partecipazione ai misteri della sua vita, con al centro il mistero pasquale. Il cammino di conoscenza del Signore Gesù genera, sostiene e motiva la scelta di professare la fede in lui assumendosi il compito di vivere e di comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Da lui si impara a entrare nel cuore e nelle pieghe più profonde della storia, delle vicende e delle relazioni umane, della creazione. "Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo insieme con gli altri" (*Evangelii Gaudium*, n° 269). La costruzione di un mondo nuovo, desiderio dei giovani, va di pari passo con la promozione di un umanesimo integrale, con l'esercizio della fraternità universale e con l'educazione ambientale e la conversione ecologica. Gesù Cristo è fonte, fondamento e modello per la crescita in umanità del cristiano e di ogni persona umana, uomo e don-

na. “Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: **uscire dalla propria comodità** e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo” (*Evangelii Gaudium*, n° 20). La necessità di Gesù Cristo per la salvezza del mondo, testimoniata dalla fede cristiana, deve trovare un valido riscontro nel vissuto quotidiano, specialmente attraverso la pratica di un autentico rinnovamento interiore; come pure attraverso la scelta, sostenuta da un buon equilibrio interiore, di voler perdere la propria vita per causa sua e del Vangelo, nella certezza che, così facendo, “la salverà” (*Mc 8,35*). Il Signore rivolge a tutti l’invito: **“Rimanete in me e io in voi**. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Rimanete nel mio amore” (*Gv 15,4 e ss.*).

I giovani sono una irrinunciabile risorsa

I giovani sono protagonisti per la Chiesa, tanto più ora, avvicinandosi il Sinodo dei Vescovi che nel prossimo ottobre sarà dedicato proprio a loro. Avvicinarli, vederne il mondo, riflettere insieme per capirlo ed acquisire le competenze più adeguate per interessarli ad una vita autentica, nel superamento del disagio e delle dipendenze diffuse e talora gravi, interagendo con le famiglie, le scuole e le componenti più sensibili della comunità: **questo deve essere l’intento preciso di tutti**. Siamo al loro

fianco non per togliere, ma facendone maturare la libertà e la responsabilità: compito bello e squisito dei nostri oratori. E a chi ha questo sogno è richiesto un pensiero critico, ossia realismo, inventiva, passione e coraggio nell’intraprendere percorsi nuovi, sia nella forma (linguaggi, tempi e modi), sia nei contenuti (si pensi al bisogno formativo oggi globale e di contro alla sua concreta frantumazione); è bello in questo riuscire ad entrare in alleanza per il bene dei giovani. I giovani infatti sono sempre una irrinunciabile risorsa. Gli ambiti di vita su cui posare lo sguardo e l’impegno insieme con loro sono: la famiglia, la scuola, il lavoro, il tempo libero, la fragilità e la solidarietà. Sono trasversali e compongono però quella socialità dalla quale non andrà mai estromessa la spiritualità, che la religione custodisce. “I giovani sono interpellati oggi a saper aggiustare il mondo e a studiare e prendere sul serio la vita: continuate giovani a cercare sempre il perché di ogni cosa; vi autorizzo a farlo sempre. Noi siamo quelli della speranza, non perché abbiamo le competenze in tutto, ma perché le usiamo per migliorare la situazione esistente.” (l’arcivescovo di Milano, mons. M. Delpini, in un discorso ai giovani). “Non temete, giovani, di decidervi e di scegliere, non siate perennemente incerti. Siate liberi in coscienza, appassionati ricercatori della verità, coltivatori di quel sano senso critico che è sempre costruttivo. Sappiate affrontare la grande sfida della libertà.” (Mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia,

nell’omelia dei santi Faustino e Giovita, a Brescia, il 15 febbraio 2018). Continua ancora a dire il Vescovo: “Avrei tanto piacere che **i giovani diventassero davvero una priorità** e che, guardando a loro, si valutassero tutte le proposte che la società e in particolare la politica intende mettere in campo”. È possibile oggi scegliere? Quanta forza di volontà, quale consapevolezza sono necessarie per prendere in mano il proprio destino? Su questo si gioca l’intelligenza delle nostre, sia pure provvisorie, risposte. Senz’altro i giovani portano i valori in cui credono a scuola, tra gli amici del sabato sera o nei centri commerciali; sentono il bisogno di tornare a Dio con la preghiera, per attingervi uno sguardo di simpatia e di benevolenza verso gli altri e di prepararsi per il proprio avvenire con speranza e fiducia.

Verso una meta: spendersi per gli altri
Mentre accompagna le giovani generazioni, la Chiesa accoglie la sua chiamata **a collaborare alla gioia dei giovani piuttosto che tentare di impadronirsi della loro**

fede. C’è l’idea della vita come un cammino, una strada da percorrere insieme verso una meta: la felicità che si compie nel realizzare i propri sogni. Chi vive un’esperienza di fede riconosce in questa felicità una vocazione da compiere, da vivere e da donare. Collaborare alla gioia e condividere la vita passano dal farsi prossimi, dall’essere presenti nelle esperienze che segnano i giovani, che li spingono a mettersi in gioco per fare il bene. Spendersi per gli altri fa bene, fa sentire concretamente che **“c’è più gioia nel dare che nel ricevere”**.

Capita spesso di sentire giovani che dicono: “Ho fatto un’esperienza di servizio e all’inizio ero preoccupato, perché pensavo a quello che avrei dovuto fare per gli altri, invece mi sono ritrovato a ricevere dalle persone che ho incontrato molto più di quello che ho dato”. Viviamo in questo tempo pasquale la dedizione generosa al prossimo con la testimonianza della fede e con il dono della gioia e della felicità per il bene della famiglia e dei giovani.

don Rosario, Prevosto



Il “Padre Nostro” di Papa Francesco

Le riflessioni del Pontefice sulla preghiera

Al piccolo Jorge Mario il Padre Nostro lo insegnò la nonna.

«Il *Padre Nostro* dice l'essenziale. A me dà sicurezza» racconta.

«Ho un padre davanti al quale mi sento sempre un bambino. Un padre che ti accompagna, ti aspetta. Che sta nei cieli indica l'onnipotenza, non la distanza. Santificare il suo nome significa essere coerenti e il nome è misericordia. Un'anziana che si voleva confessare mi disse: “Se Dio non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe”. Il protagonista del Padre nostro è il mendicante, materiale e spirituale. Dire “venga il tuo regno” è mendicare. La sua volontà è che nulla vada perduto. Il pane quotidiano, la remissione dei debiti... La durezza dei Dottori della Legge sta nel sentirsi giusti. Potrai perdonare se hai avuto la grazia di sentirti perdonato».

Da qui partono le riflessioni del Santo Padre sul male, sulla vergogna e sulla sorte di Giuda. Per farci capire che non è mai Dio a tentarci, e che quell'*indurci in tentazione* è “una traduzione non buona”. Infatti nell'ultima versione del *Padre Nostro* della Cei si legge: “non abbandonarci”. Il senso è: “quando Satana ci induce in tentazione, tu per favore, dammi la mano, dammi la tua mano”.

«Eppure ci vuole coraggio per pregare il *Padre Nostro*. In un mondo malato di “orfanezza”, le parole

trasmesse da Gesù ai discepoli – Signore, insegnaci a pregare – mostrano un Dio che si fa dare del tu e chiamare papà».

Per metterci in guardia contro le seduzioni del male e sempre menzionando un passo del *Padre Nostro* il pontefice cita tre personaggi della Passione di Cristo. Ricorda che per lui la vergogna è una grazia.

«Nel racconto della passione di Gesù ci sono tre episodi che ci parlano dalla vergogna. Tre persone che si vergognano. La prima è **Pietro**. Pietro sente cantare il gallo e in quel momento prova qualcosa dentro di sé e vede Gesù che esce e lo guarda. La vergogna è tale che piange amaramente (*Luca 22,54-62*). Il secondo caso è quello del **buon ladrone**: “Noi siamo qui” dice all'altro compagno di sventura “perché abbiamo fatto cose brutte e ingiuste, ma questo povero innocente non ha colpe”. Si sente colpevole, si vergogna, e così, sostiene sant'Agostino, con questa vergogna ha rubato il paradiso (*Luca 23,39-43*). La terza, quella che mi commuove di più, è la vergogna di **Giuda**. Giuda è un personaggio difficile da capire, ci sono state tante interpretazioni della sua personalità. Alla fine, però, quando vede cosa ha fatto, va dai giusti, dai sacerdoti e dice: “Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente!”. Quelli gli rispondono: “Che

ci riguarda? Veditela tu” (*Matteo 27,3-10*). Così lui se ne va con la colpa che lo soffoca. Forse se avesse trovato la Madonna le cose sarebbero cambiate, ma il poveretto se ne va, non trova una via d'uscita e si impicca. Ma c'è una cosa che mi fa pensare che la storia di Giuda non finisca lì. Magari qualcuno penserà: “Questo Papa è un eretico...”. Invece no! Andate a vedere un capitello medievale nella basilica di Santa Maria Maddalena a Vézelay, in Borgogna. Gli uomini del Medioevo facevano la catechesi per mezzo delle sculture, delle immagini. In quel capitello, da una parte c'è Giuda impiccato, ma dall'altra c'è il Buon Pastore che se lo carica sulle spalle e lo porta via con sé. Sulle labbra del Buon Pastore c'è un accenno di sorriso, non dico ironico, ma un po' complice. Dietro la mia scrivania tengo la fotografia di questo capitello diviso in due sezioni perché mi fa meditare: ci sono tanti modi di vergognarsi; la disperazione è uno, ma dobbiamo cercare di aiutare i disperati affinché trovino la vera strada della vergogna, e non percorrano quella che finisce con Giuda».

«**Questi tre personaggi della passione di Gesù mi aiutano tanto. La vergogna è una grazia.** Da noi in Argentina una persona che non sa comportarsi e fa del male è un “senza vergogna”. Questo è il male. Il male non è qualcosa di impalpabile che si diffonde come la nebbia di Milano. È una persona, Satana, che è anche molto fur-

ba. Il Signore ci dice che quando viene scacciato se ne va, ma dopo un certo tempo, quando uno è distratto, magari dopo alcuni anni, torna peggiore di prima. Lui non entra con invadenza in casa, no, Satana è molto educato, busa alla porta, suona, entra con le sue tipiche seduzioni e i suoi compagni. **Alla fine è questo il senso del versetto “non lasciarci cadere nel male”.** Bisogna essere furbi nel senso buono della parola, essere svelti, avere la capacità di discernere le bugie di Satana con il quale, ne sono convinto, non si può dialogare. Nemmeno Gesù ha mai avviato un dialogo con Satana, perché se cominci a dialogare con lui sei perduto. E più intelligente di noi, e ti rovescia, ti fa girare la testa e alla fine sei perduto. Quindi sono io a cadere, non è Lui, il Padre, che mi butta nelle tentazioni, per poi vedere come sono caduto. Un padre non fa questo, un padre aiuta ad alzarsi subito. **Chi ci induce in tentazione è Satana: è questo il mestiere di Satana”.**

ap



55ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni

Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore

Messaggio del Santo Padre Francesco

Cari fratelli e sorelle, nell'ottobre prossimo si svolgerà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che sarà dedicata ai giovani, in particolare al rapporto tra giovani, fede e vocazione. In quell'occasione avremo modo di approfondire come, al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge e come questo sia «il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo» (*Sinodo dei Vescovi, XV Assemblea Generale Ordinaria, I giovani, la fede e il discernimento vocazionale, Introduzione*). Si tratta di una buona notizia che ci viene riannunciata con forza dalla 55ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: non siamo immersi nel caso, né trascinati da una serie di eventi disordinati, ma, al contrario, la nostra vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto di una vocazione divina! Anche in questi nostri tempi inquieti, il Mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci viene incontro ed è il Dio-con-noi, che passa lungo le strade talvolta polverose della nostra vita e, cogliendo la nostra struggente nostalgia di amore e di felicità, ci chiama alla gioia. Nella diversità e nella specificità di ogni vocazione, personale ed ecclesiale, si tratta di ascoltare, discernere e vivere questa Parola che ci chia-

ma dall'alto e che, mentre ci permette di far fruttare i nostri talenti, ci rende anche strumenti di salvezza nel mondo e ci orienta alla pienezza della felicità. Questi tre aspetti - ascolto, discernimento e vita - fanno anche da cornice all'inizio della missione di Gesù, il quale, dopo i giorni di preghiera e di lotta nel deserto, visita la sua sinagoga di Nazareth, e qui si mette in ascolto della Parola, discerne il contenuto della missione affidatagli dal Padre e annuncia di essere venuto a realizzarla "oggi" (*cfr Lc 4,16-21*).

Ascoltare

La chiamata del Signore - va detto subito - non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà. Così può capitare che la sua voce rimanga soffocata dalle molte preoccupazioni e sollecitazioni che occupano la nostra mente e il nostro cuore. Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spi-

rito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi.

Anche Gesù è stato chiamato e mandato; per questo ha avuto bisogno di raccogliersi nel silenzio, ha ascoltato e letto la Parola nella Sinagoga e, con la luce e la forza dello Spirito Santo, ne ha svelato in pienezza il significato, riferito alla sua stessa persona e alla storia del popolo di Israele.

Quest'attitudine oggi diventa sempre più difficile, immersi come siamo in una società rumorosa, nella frenesia dell'abbondanza di stimoli e di informazioni che affollano le nostre giornate. Al chiasso esteriore, che talvolta domina le nostre città e i nostri quartieri, corrisponde spesso una dispersione e confusione interiore, che non ci permette di fermarci, di assaporare il gusto della con-

templazione, di riflettere con serenità sugli eventi della nostra vita e di operare, fiduciosi nel premuroso disegno di Dio per noi, di operare un fecondo discernimento.

Ma, come sappiamo, il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione (*cfr Lc 17,21*), ed è possibile coglierne i germi solo quando, come il profeta Elia, sappiamo entrare nelle profondità del nostro spirito, lasciando che esso si apra all'impercettibile soffio della brezza divina (*cfr 1 Re 19,11-13*).

Discernere

Leggendo, nella sinagoga di Nazareth, il passo del profeta Isaia, Gesù discerne il contenuto della missione per cui è stato inviato e lo presenta a coloro che attendevano il Messia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (*Lc 4,18-19*).

Allo stesso modo, ognuno di noi può scoprire la



propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un «processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita» (*Sinodo dei Vescovi, XV Assemblea Generale Ordinaria, I giovani, la fede e il discernimento vocazionale, II, 2*). Scopriamo, in particolare, che la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica. Come ci testimonia la Scrittura, i profeti sono inviati al popolo in situazioni di grande precarietà materiale e di crisi spirituale e morale, per rivolgere a nome di Dio parole di conversione, di speranza e di consolazione. Come un vento che solleva la polvere, il profeta disturba la falsa tranquillità della coscienza che ha dimenticato la Parola del Signore, discerne gli eventi alla luce della promessa di Dio e aiuta il popolo a scorgere segnali di aurora nelle tenebre della storia. Anche oggi abbiamo tanto bisogno del discernimento e della profezia; di superare le tentazioni dell'ideologia e del fatalismo e di scoprire, nella relazione

con il Signore, i luoghi, gli strumenti e le situazioni attraverso cui Egli ci chiama. Ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di “leggere dentro” la vita e di cogliere dove e a che cosa il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione.

Vivere

Infine, Gesù annuncia la novità dell'ora presente, che entusiasmerà molti e irrigidirà altri: il tempo è compiuto ed è Lui il Messia annunciato da Isaia, unto per liberare i prigionieri, ridare la vista ai ciechi e proclamare l'amore misericordioso di Dio ad ogni creatura. Proprio «oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (*Lc 4,20*), afferma Gesù. La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo oggi stesso il rischio di una scelta. La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato - alla vita laica-

Preghiera per la 55ª Giornata Mondiale delle Vocazioni

Padre Buono,
che ami tutte le tue creature
e desideri farne tua dimora,
donaci un cuore che ascolti,
capace di posarsi sul cuore di Cristo
e battere al ritmo della tua Vita.
Signore Gesù, amante della vita,
allargaci il cuore alla tua misura;
raccontaci il tuo desiderio
e compilo nella nostra carne.
Sprigiona in noi le energie
della tua Risurrezione
e contagiaci di vita eterna.
Spirito Santo, ospite atteso,
vieni e mostraci la bellezza di una vita
che appartenga tutta a Cristo.
A te, Maria, Madre sempre presente,
affidiamo il desiderio di Pienezza
che attende di esplodere
dentro il cuore di molti giovani.
Tu che hai accolto l'Inedito,
suscita anche in noi
l'audacia del tuo Sì.
Amen

le nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione - per diventare testimone del Signore, qui e ora. Questo “oggi” proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a “scendere” per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione. Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarsi totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello - ed è una grande grazia

- essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli. Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell'oggi che Dio ci dona. Maria Santissima, la giovane fanciulla di periferia, che ha ascoltato, accolto e vissuto la Parola di Dio fatta carne, ci custodisca e ci accompagni sempre nel nostro cammino.

DAL VATICANO,

3 DICEMBRE 2017

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Giornate di spiritualità per giovani

28 30 APRILE 2018

Il tempo, la fede, l'esperienza

Eremo dei Santi Pietro e Paolo a Bienno
Dalla mattina di sabato 28 al pomeriggio di lunedì 30 aprile 2018.
Prossimamente verrà fornito un programma dettagliato.

Info e contatti

Portare:
Bibbia e quaderno per gli appunti personali
Salviette

Iscrizioni: Entro il 16 aprile 2018
Presso Ufficio per gli ordini, i giovani e le vocazioni tel. 030.3722345
e-mail: vocazioni@diocesi.brescia.it

Quota euro 75,00 (di cui 25,00 all'iscrizione)

“Era un giorno come tanti altri”



Ho voluto intitolare così questo mio articolo con la frase d'inizio della canzone “Vocazione”: non intendo però la vocazione al sacerdozio. Credo che il Signore chiami tutti noi, non necessariamente per una vita consacrata ma anche per una vita laica. Era un pomeriggio di novembre del 2014 il giorno in cui ho capito cosa voleva il Signore da me. Le mie sorelle mi avevano invitato con il coro di San Giovanni ad animare con canti la Giornata Missionaria al centro Mater Divinae Gratiae di Brescia, su invito di suor Ornella Terzi.

A fine incontro una suora dorotea, suor Marialuisa Baccini, mi si è avvicinata e ci siamo presentati. Poi mi ha proposto di partecipare agli incontri da lei organizzati rivolti a chi vive l'esperienza del limite e della sofferenza. Ho accolto di buon grado il suo invito ed ho iniziato a seguire questo percorso spirituale. In una di queste occasioni ho incontrato per la prima volta Ilario, un animatore del C.V.S. di Montichiari. Il **Centro Volontari della Sofferenza** è un'associazione internazionale fondata da Mons. Novarese, che vedeva nella sofferenza offerta dal malato una partecipazione al mistero pasquale di Cristo rendendolo protagonista dell'apostolato. Questo rimane il principio ispiratore dell'associazione. Il Centro si occupa non solo di trasportare i malati a Lourdes. È anche e soprattutto un cammi-

no di spiritualità, suddiviso per età e per settore, con animatori e sacerdoti. Ho accettato entusiasta l'invito di Ilario iniziando a frequentare il centro di Montichiari. La prima volta, quando sono arrivato in quella stupenda rocca non conoscevo nessuno, ma dopo aver passato del tempo con tante persone nuove e meravigliose sono venuto a casa ricco di fede nella mia sofferenza. L'anno è scandito da vari appuntamenti a cadenza mensile: la base di un buon incontro è sorridere sempre anche se a volte la vita non è facile, se noi sappiamo che c'è un nostro Amico che è morto e risorto per noi siamo tutti più contenti! Il Centro Volontari della Sofferenza infatti si caratterizza per l'atmosfera di allegria e serenità che si respira in ogni occasione di ritrovo. Ogni anno a luglio si commemora il fondatore Beato Luigi Novarese con una Celebrazione Eucaristica seguita da una grande festa e cena con tutti gli associati, amici e parenti. Altro momento cruciale per i volontari è il pellegrinaggio pasquale a Lourdes, che da 45 anni vede una folla immensa di pellegrini provenienti dal nord Italia e non solo riuniti per incontrare Maria Santissima con il suo Cuore Immacolato. Ogni anno c'è un tema che ci accompagna nel pellegrinaggio a Lourdes legato alla madonna; ogni giorno c'è la celebrazione eucaristica. Il momen-



ti più emozionanti sono le celebrazioni del triduo pasquale nella immensa basilica sotterranea, dedicata a San Pio X, bellissima! Il nostro punto di riferimento è Re, in Val Vigezzo vicino al confine Svizzero, dove su desiderio di Monsignore e di tanti ammalati sorge la prima casa di esercizi spirituali per persone disabili, una casa di nove piani senza barriere architettoniche, dove andiamo a fare gli esercizi spirituali e festeggiare ogni anno l'arrivo dell'anno nuovo.

Agosto è il mese in cui si va al mare; in tanti che frequentano il C.V.S. di Brescia con l'associazione degli “Amici del Mare” ci rechiamo a Pinarella di Cervia, con animazione mattutina, spiaggia, la preghiera e due sere alla settimana celebriamo la Santa Messa.

Monsignore voleva attuare le richieste della Madonna a Lourdes e a Fatima per salvare le anime destinate al purgatorio, con incontri. Sarebbe bello realizzare un Gruppo d'Avanguardia (gruppo di preghiera e di azione apostolica sul territorio in collegamento con il Centro Diocesano) anche a Chiari. Aperto a tutti.

Emanuele

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini
Via Tagliata, 2
339 2110181

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
Piazza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi
V.le Mellini trav. I, 2
030/7000930

don Serafino Festa
Piazza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale
030/7001175

Centralino CG2000
030/5236311

don Daniele Cucchi
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni
Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino
Curazia S. Bernardino
030/7006811

I Gruppi di Preghiera di padre Pio



Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, Papa Pio XII chiese di pregare per la pace, per l'unità e per la salvezza del mondo. Padre Pio mise in atto questo desiderio del pontefice chiamando attorno a sé i suoi figli spirituali e tutti i fedeli che ogni giorno accorrevano a San Giovanni Rotondo. Il suo esempio venne seguito in moltissimi paesi italiani ed europei. Si formarono vari nuclei che periodicamente si riunivano per pregare secondo le intenzioni del Padre, il quale chiese, inoltre, ai sacerdoti di assumere la guida spirituale dei gruppi in modo tale da garantirne un legame con la Chiesa. I Gruppi di Preghiera furono organizzati seguendo un modello uniforme e gestiti ben presto da un regolamento che li guidasse, tutelasse e istruisse, prendendo dal Padre i criteri per la loro attività. La *Casa Sollievo della sofferenza* guida ed assiste i Gruppi di Preghiera che attualmente sono presenti in tutto il mondo.



Oggi sono riconosciuti grazie ad uno Statuto approvato dalla Santa Sede ed entrato in vigore il 4 maggio 1986.

Tutti i Gruppi di Preghiera si fondano su principi generali ispirati alla spiritualità francescana di Padre Pio (Proemio dello Statuto):

- adesione completa alla dottrina della Chiesa Cattolica, guidata dal Papa e dal Vescovo
 - preghiera con la Chiesa, per la Chiesa e nella Chiesa, partecipazione alla liturgia e ai sacramenti in comunione con Dio
 - carità destinata alla cura e al sollievo dei sofferenti e dei bisognosi, come esempio concreto della carità verso Dio
- I Gruppi di Preghiera traggono spunto dall'Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II *Christifideles laici* che prevede (Premessa del Regolamento):
- vocazione di ogni cristiano alla santità (vivere la propria fede seguendo i sacramenti, la liturgia e la religiosità popolare)
 - responsabilità di confessare la fede cattolica (per la conoscenza della spiritualità di Padre Pio far riferimento alla Parola di Dio, ai documenti dei Papi)
 - testimonianza di comunione con il Papa e i Vescovi (accogliere le disposizioni e gli orientamenti pastorali in conformità con la testimonianza di San Francesco e San Pio)
 - partecipazione all'apostolato della Chiesa (collaborare con la Chiesa locale per annunciare il Vangelo)
 - impegno di una presenza nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo (prestare attenzione alle necessità della Casa Sollievo della Sofferenza consegnata da San Pio ai Gruppi di Preghiera, ai bisognosi, specie della parrocchia e del quartiere).

don Fabio

Mo.I.Ca.

Abbiamo distribuito alle amiche una copia della rivista **Penelope**, con la quale viene messo in risalto l'anniversario dei **25 anni di esistenza** del nostro Movimento.



Nella rivista sono elencate tutte le attività, i nomi delle responsabili e lo svolgimento di incontri nazionali ed i riconoscimenti pubblici. Ad un certo punto viene citato anche il piccolo gruppo di Chiari con le sue difficoltà, dovute essenzialmente alla salute ed ai problemi familiari delle socie ormai anziane. Viene ricordata anche una poesia di Ida Ambrosiani, che nel 2009 aveva vinto il premio letterario "*Voci di casa*", ricevendo il riconoscimento a Roma, in Campidoglio:

Notturmo in Piazza delle Erbe

È luna piena in cielo. La piazzetta sembra incantata in tutto quel chiarore.

Di fronte al porticato una vietta, mentre alla torre battono le ore, sembra svoltare in fondo, oltre la vita, in un percorso arcano.

La fontana trabocca dolcemente, bagnando i sassi intorno piano, piano. In quest'ora notturna non si sente il vociare festoso del verziere che attira di mattina tanta gente, ansiosa d'incontrarsi e rivedere amici e conoscenti.

Tutto tace.

Solo il chiaro di luna piove intorno ed ogni cosa beve questa pace aspettando che arrivi un nuovo giorno.

Ida Ambrosiani



“Figli di Dio alla scoperta della bellezza di Dio”.

4° anno Iniziazione Cristiana



Noi ragazzi del 4° anno, **gruppo Gerusalemme**, stiamo scoprendo nei nostri incontri di catechismo la bellezza dell'Amore di Dio. Abbiamo iniziato a rileggere la storia della salvezza raccontata nell'Antico Testamento, e abbiamo accolto la Parola d'Amore che Dio ci dona per riuscire a comprendere il Suo progetto di salvezza per il suo popolo e per ciascuno di noi. È stato molto entusiasmante per noi ragazzi conoscere che Dio ci ha creati “belli”, suoi Figli, a Sua immagine e somiglianza, degni di amare e

di essere dono per gli altri. Abbiamo inoltre ragionato insieme sulla responsabilità che Dio ci ha affidato: custodire il creato mantenendolo “bello”, e riconoscere in esso i segni della presenza di Dio. Attraverso numerose attività dinamiche, giochi, quiz, cruciverba, i ragazzi si sono impegnati e si sono messi in gioco. Hanno fatto esperienza di cosa significa rispondere alla “chiamata di Dio”, come quella che Dio rivolge ad Abramo; di cosa significa costruire una “torre gradita a Dio”, ricca di valori che mantengano

“bello” il cuore degli uomini, ben diversa da quella di Babele. Attraverso i video sulla storia della Bibbia, i ragazzi con grande gioia, si sono appassionati alla storia di Mosè e alle vicende del popolo di Israele. Abbiamo colto la fatica di questo popolo a rimanere fedele alla Parola di Dio, e come continuamente metta alla prova Dio stesso, nonostante Dio abbia inviato Mosè come guida e salvatore e abbia donato le “Tavole della Legge”. In prima persona i ragazzi hanno rivissuto la “Pasqua ebraica, mangiando come gli Israeliti l’agnello e il pane azzimo, per poi attraversare il Mar Rosso e vivere la liberazione dalla schiavitù d’Egitto. Un’esperienza molto significativa che li ha portati a rivivere quel memoriale da cui deriva la nostra Pasqua, e che li ha fatti sentire “testimoni di quella salvezza”, “Figli amati” da Dio Padre, accompagnati verso la terra promessa come dei veri Israeliti. Nei prossimi incontri continueremo a scoprire la bellezza di questa storia della salvezza incontrando i Giudici, i Re e i Profeti, per giungere all’annuncio della venuta del Figlio di Dio, Gesù, donatoci perché si compia la salvezza non



solo del popolo di Israele ma di tutti noi. Buon cammino di “bellezza” a tutti, e... continuiamo a riscoprire nel creato le meraviglie di quell’Amore che tutti ha salvato. Un grazie a tutti i ragazzi, alle loro famiglie, al Don e a tutte le mamme catechiste che con impegno e tanto entusiasmo stanno vivendo questo cammino di bellezza dell’iniziazione cristiana.

Ilaria



Ritiro delle famiglie dei ragazzi del 4° anno

Domenica 25 febbraio si è concluso il percorso dei genitori del quarto anno con l'invito ad un incontro da vivere e condividere sui temi: **“Perché ho scelto il battesimo per mio figlio?”** e **“Dove oggi ci sentiamo comunità?”**, una giornata di ritiro a cui hanno aderito circa 50 famiglie. Dopo aver vissuto insieme l'Eucarestia in duomo ci siamo spostati all'Oratorio, dove Padre Massimo ci ha introdotto al tema con un linguaggio semplice, ma dritto al cuore e frutto di una testimonianza di fede ancora autentica e contemporanea. Abbiamo poi sperimentato un piccolo laboratorio di gruppo, dove abbiamo cercato di ripercorrere le scelte che sino ad oggi ciascuno di noi ha fatto per i propri figli per permettergli di scoprire la presenza di Dio nella loro vita e ci siamo domandati dove oggi ci sentiamo comunità.

Non possiamo nascondere che nelle famiglie di oggi la fede si tramanda ancora grazie alla forte testimonianza che ciascuno di noi ha ricevuto nella propria vita dai genitori, nei pomeriggi in Oratorio, e forte è per tutti la speranza ed il desiderio che l'Oratorio continui ad essere anche per i nostri figli luogo in cui vivere l'appartenenza alla comunità e la propria crescita.

La giornata è proseguita con un pranzo a base di ottimo spiedo... per cui è doveroso ringraziare per la collaborazione i volontari della cucina che, come sempre, ci hanno stimolato al meglio il palato!

Padre Massimo non ci ha lasciati tornare a casa senza impegni ma ha concluso il ritiro consigliandoci caldamente di continuare a pregare con e per i nostri figli!

Che dire? È stata una giornata vissuta nella semplicità e, per alcuni versi, anche emozionante!

Un ringraziamento va a voi tutti che avete partecipato, all'Oratorio per l'accoglienza, a don Pierluigi per la sua presenza sempre preziosa, a Padre Massimo per la sapiente e simpatica conduzione della giornata.

mamma Patrizia



Pieni di gioia

Ciao clarensi, come va? Sicuramente bene, visto che abbiamo appena vissuto il Mistero più grande che ci è stato donato, cioè la Pasqua di Gesù. Sono state giornate anche impegnative è vero, soprattutto pensando al triduo Pasquale, però abbiamo potuto vedere la grazia di questi giorni che ci hanno dato la possibilità di vivere l'Amore di Dio.

È proprio un Amore con la maiuscola perché ci viene donato tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Ripensando ai momenti di passione e morte di Gesù qualche dubbio al riguardo potrebbe anche venire, com'è possibile che in un momento così doloroso possa mostrarsi questo Amore?

E invece proprio in quei momenti si può scorgere il grande Amore del Padre che ci dona suo Figlio e del Figlio che in piena obbedienza, cioè amore, al Padre si dona a noi fino a morire in croce, ma non finisce tutto con la morte, perché dopo è avvenuta la Risurrezione che conferma l'Amore e mostra la potenza divina. Come si fa a rimanere indifferenti di fronte a tutto questo? Beh, impossibile, cambiamo in primis interiormente ma poi anche esteriormente. Potremmo pensarlo un po' come un trattamento di bellezza, che ha come centro il nostro cuore e come risultato la gioia.

Proprio così, non possiamo non essere cristiani gioiosi, non possiamo avere il muso, essere tristi se viviamo il Vangelo che dice proprio essere una buona/bella notizia. Quindi sono sicuro che, fatto il pieno pasquale, girare per Chiari sarà ancora più piacevole perché una gioia così bella deve esprimersi proprio sui nostri volti!

Buon Pasqua a tutti e buoni sorrisi!

Giovanni Bettera



foto di kotkoa freepick.com




Una giornata con padre Massimo

Nella settimana degli esercizi spirituali, sabato 24 febbraio Padre Massimo ha incontrato presso il Cg2000, i ragazzi del terzo anno Cafarnao, che si stanno preparando alla Prima Confessione, ed i ragazzi del quinto anno Emmaus, che si preparano a ricevere i sacramenti della Cresima e Comunione. Il tema affrontato è stato "Un incontro che cambia la vita". Come i discepoli di Giovanni, incrociando i passi di Gesù, hanno trascorso alcune ore in compagnia del Maestro, così anche i nostri ragazzi hanno passato un pomeriggio insieme ai loro catechisti e educatori riflettendo su quanto sia importante il Signore nella loro vita. I ragazzi del gruppo Cafarnao hanno lavorato sul brano di Luca che racconta la pesca miracolosa. Pietro, un po' incredulo, accoglie Gesù nella sua barca, la sua vita, e getta le reti. Alla fine l'abbondanza conferma quanto sia straordi-

nario stare con Gesù; solo Lui può trasformare la nostra ordinaria quotidianità in un dono straordinario. I ragazzi del gruppo Emmaus hanno invece riflettuto sul vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, considerando il brano come un vero anticipo dell'Eucarestia, pane per sfamare le domande più profonde della vita. La giornata si è conclusa con una piacevole scennetta e un grande grazie a Padre Massimo per la freschezza con cui è capace di donare il Vangelo a tutti.

Le catechiste e gli educatori





Giovedì grasso: al CG2000 si brucia la vecchia!

Anche quest'anno, tra tradizione, folklore e spettacolo, al Centro Giovanile si è svolto l'antico rito del **rogo della vecchia**, o, per meglio dire, delle vecchie, visto che quest'anno erano quattro e rappresentavano le brutture della nostra società: la cattiveria, la gelosia, l'indifferenza e la violenza.

Tutto si è svolto giovedì otto marzo. Appuntamento alle ore 19 al bar per mangiare una pizza in compagnia. Tutte le tavolate sono al completo e, grazie alle cuoche, tutte le pizze sono ottime. Si chiacchiera animatamente tra una pizza e l'altra in attesa dell'inizio dello spettacolo teatrale interpretato dai ragazzi e dai catechisti.

La commedia (autore don Pierluigi) fa riflettere su come alcune normali situazioni di vita quotidiana, senza un po' di buonsenso e umiltà, si possano trasformare in tragedie, rovinare amicizie e la tranquillità familiare. Grazie al grande impegno e all'entusiasmo da parte degli attori, la rappresentazione è un successo e si conclude tra gli applausi dei numerosi spettatori presenti in sala. Al termine, tutti fuori nella piazza davanti al bar dove, grazie all'aiuto dei rappresentanti delle Quadre, è stata allestita la catasta di legna con le quattro vecchie.

Si accende il falò e tutti, grandi e piccini, rimangono a bocca aperta nell'assistere a questo rito che si tramanda da generazioni e che mantiene inalterato nel tempo un fascino senza fine.

Un doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti e arrivederci all'anno prossimo.

Giuliano

Il rogo della "vecchia"

**8 marzo 2018
giovedì grasso
di mezza quaresima**

Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione del **"Rogo della vecchia"** a metà quaresima. I ragazzi del **6° anno** di iniziazione cristiana, gruppo Antiochia, con i ragazzi dell'azione cattolica e altri ragazzi delle medie, con il supporto dei loro catechisti e dei genitori, hanno preparato la serata e inscenato il processo alla vecchia. Naturalmente non si trattava di una vecchia in carne e ossa, ma di alcuni fantocci, costruiti in collaborazione con le quadre cittadine, che simboleggiavano i mali della nostra società. Il tema della serata con il processo ha avuto come protagoniste addirittura quattro vecchie: la cattiveria, la gelosia la violenza e l'indifferenza.

Sono mali che appartengono al nostro mondo, basterebbe pensare come i giornali quotidianamente riportano notizie di violenza, stragi, uso di armi e come la gelosia sia un motore per attivare guerre e contese. Tutto poi caratterizzato da un clima generalizzato di indifferenza.

La felice serata è stata festeggiata con la bellezza dello stare insieme e gli ingredienti di una buona e sana festa di oratorio: pizza e patatine. Dopo il processo la festa è continuata intorno al rogo nella piazza del CG2000... e rimbocchiamoci le maniche per una vita nuova e rinnovata!

Un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno preparato la festa, ai volontari del bar e della gastronomia, alle quadre che hanno preparato le "vecchie" e al nostro Comune che con il suo patrocinio ci ha permesso di vivere una gioiosa festa.

don Pierluigi



Corso animatori per le esperienze estive

In attesa dell'estate è necessario sognare e attrezzarci perché l'oratorio sia sempre più un luogo accogliente e uno spazio ricreativo adatto ai bambini, agli adolescenti e ai giovani. Durante l'estate l'oratorio si trasforma per essere un luogo di incontro e di crescita e, considerato il tempo delle vacanze, per i ragazzi diventa una grossa opportunità di incontro. Si sogna, e il sogno porta a realizzare esperienze belle come il Grest e i campi estivi. Tutto non va affidato all'improvvisazione, ma in questi mesi è necessario prepararsi e usare la fantasia e la creatività per progettare al meglio.

È per questo motivo che al CG2000 è pensato e proposto un corso per tutti gli adolescenti e giovani che durante l'estate faranno queste attività. Il corso si svolge tutti i lunedì sera presso il Centro Giovanile alle 20,30 ed è obbligatorio per acquisire le competenze necessarie ad affrontare le sfide che l'ambito educativo richiede. San Paolo dice: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere"... questo è l'augurio che faccio a tutti i ragazzi che faranno l'esperienza del grest e dei campi donando ciò che di più prezioso hanno: il tempo!

don Pierluigi



G R E S T

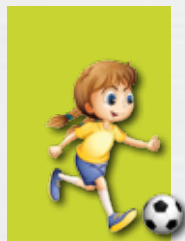
2 0 1 8



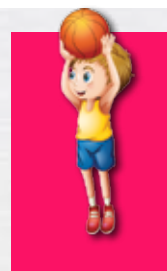
GREST

Dall'**11 giugno al 7 luglio**
dalle 9.00 alle 17.30
(con ingresso alle 7.30 e
chiusura alle 18.00).

Giochi, animazione, gite e piscine.
Per chi vuole, pranzo al sacco al
CG2000. **Costo € 32,00** settimanali,
compresa l'uscita in piscina.
È previsto uno sconto per fratelli
residenti a Chiari.
La quota è comprensiva anche
della merenda e della gita.



L'esperienza di quest'anno, seguendo
le indicazioni dell'ufficio oratori
della Diocesi, è una continuazione
dell'esperienza dello scorso anno.
Dalla contemplazione del creato,
considerando i quattro elementi che
caratterizzano il mondo, **terra, aria,
acqua e fuoco**, ora tocca all'uomo
diventare il custode di quanto Dio ha
fatto con la sola sua parola affinché
ogni nostro ambiente
diventi sempre più bello.

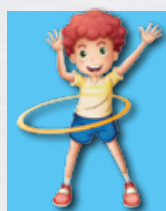


BABY GREST

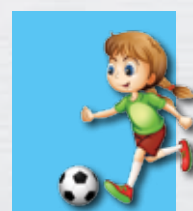
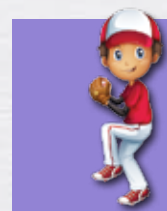
Per bambini della scuola
dell'infanzia.
Annate 2012, 2013, 2014
(esclusa la sezione primavera).

Dal **9 al 27 luglio**
dalle 9.00 alle 12.00 presso il CG
2000 (con ingresso alle ore 8.00).

Costo € 18,00 settimanali
(escluse le gite) e sconto per
fratelli residenti a Chiari.



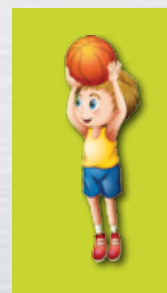
Il tema di quest'anno vedrà l'**uomo**
come **protagonista** della custodia
di quanto Dio ha fatto per un
mondo di pace e di armonia.
Il babygrest è un'esperienza
consolidata ormai da parecchi
anni, in cui i più piccoli hanno la
possibilità di vivere momenti di
gioco, di amicizia, di scoperta e di
condivisione.



MINI GREST

dal **9 al 27 luglio**
dalle 14.00 alle 17.30
presso il CG2000.

Costo € 23,00 settimanali.
Sconto per i fratelli
residenti a Chiari.



Iscrizioni aperte dal **2 maggio**
in segreteria.
Tel. 030 5236311

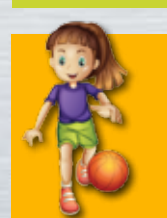
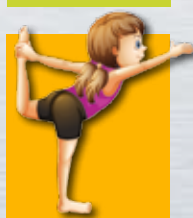


foto di freepick.com



Festa della famiglia 2018

Forse non tutti sanno che nella nostra Zona Pastorale esiste una commissione per la famiglia che da diverso tempo si ritrova mensilmente presso l'oratorio di Castrezzato, per vivere momenti di condivisione, riflessione e preghiera. Capitolo per capitolo stiamo considerando e meditando insieme l'*Amoris Laetitia*, lettera di esortazione apostolica di Papa Francesco sulla gioia dell'amore nella famiglia. È una risposta alla grande preoccupazione della Chiesa in tutto il mondo per la situazione attuale delle famiglie e le sfide che esse quotidianamente devono affrontare. I suggerimenti del papa per vivere con gioia nelle nostre famiglie sono tanti e stimolanti e aiutano a riscoprire la bellezza e la grandezza del disegno di Dio sul matrimonio.

Il Papa, con parole semplici ma che toccano il cuore, dà suggerimenti per come educarci alla gioia e al dono di sé ogni giorno. Egli afferma che "Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa". Dopo la buona riuscita della Festa della Famiglia a maggio 2017 ecco un nuovo appuntamento domenica 15 aprile, presso l'oratorio di Castrezzato. La riflessione sarà sul tema *Famiglia: problema o opportunità?* Il programma prevede momenti di riflessione, favorita dalla testimonianza di due coppie di sposi, giochi per adulti e bambini, uno spettacolo circense e a conclusione la S. Messa celebrata dal nostro nuovo Vescovo. Vi aspettiamo tutti, bambini e ragazzi, papà, mamme, nonni, fidanzati...

Emi

Zona pastorale VIII di S. Filastrio, vescovo

CASTELCOVATI - CASTREZZATO - CHIARI - CIZZAGO - COMEZZANO
COSSIRANO - RUDIANO - TRENZANO - URAGO D'OGGIO

LA COMMISSIONE ZONALE PER LA FAMIGLIA ORGANIZZA:

FAMIGLIA: PROBLEMA O OPPORTUNITÀ?

FESTA ZONALE DELLA FAMIGLIA

DOMENICA 15 APRILE

accoglienza ore 14.00
presso l'Oratorio di Castrezzato

• TESTIMONIANZE PER I GENITORI •
E GIOCHI DEDICATI AI BAMBINI

• MERENDA: OGNUNO PUÒ PORTARE QUALCOSA
DA CONDIVIDERE (TORTE, BISCOTTI, BIBITE...) •

• SPETTACOLO CIRCENSE •
"KALINKA"
(ASS. CULTURALE NANDO E MAILA)

• LANCIO DEI PALLONCINI •

Ore 18.00 conclusione con la S. Messa,
presiede il vescovo Pierantonio Tremolada
concelebrano i sacerdoti della zona pastorale

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di aprile:

Perché i detenuti siano sostenuti nel loro percorso di recupero, dagli educatori e dai volontari.

Si tratta di una intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. In questo anno dedicato alla misericordia, viene subito in mente una delle opere di misericordia che ci vengono insegnate fin da bambini "Visitare i carcerati". Naturalmente è difficile che qualsiasi persona, se non ha un motivo preciso per recarsi in carcere, prenda l'iniziativa di farlo. Però abbiamo visto Papa Francesco fare visita ai detenuti di Roma, intrattenersi con loro e ascoltare le loro vicende. Poi ci sono gli educatori che seguono specialmente i detenuti giovani, per i quali è necessario un percorso di conoscenze che a loro era mancato, con la speranza che la nuova istruzione sia efficace.

Ci sono poi le varie associazioni di volontariato che prendono conoscenza delle cause, dei motivi che hanno portato questi detenuti a perdersi. Probabilmente è sempre possibile aiutarli a cambiare atteggiamento verso la società.

Preghiamo dunque, affinché tutta l'opera di tante buone persone, con l'aiuto del Signore, non sia vana.

Ida Ambrosiani



foto di freepick.com

Campo estivo per le medie

La proposta del campo estivo per **I RAGAZZI DELLE MEDIE** si allinea con le proposte educative della formazione dei nostri ragazzi ed è rivolta a coloro che frequentano le medie.

Si tratta di una iniziativa di gioia, comunità e servizio in un splendida località, Ponte di Legno, dal **15 al 21 luglio**.

Fare un campo estivo, e per di



più in montagna, significa vivere a contatto con la natura, ma soprattutto sperimentare la gioia dello stare insieme e del servizio. Non si tratta di una semplice vacanza ma di un modo per creare gruppo all'insegna della collaborazione e della creatività.

Ci sarà una storia che farà da filo conduttore alle nostre giornate e ci saranno momenti di gioco, riflessione e uscite spensierate nel verde della natura.

Aspettiamo tanti ragazzi per vivere una avventura affascinante.

don Pierluigi



Dal 15 al 21 luglio 2018
Per i ragazzi delle medie

Iscrizioni entro il 9 giugno 2018

Prezzo € 220,00

Al momento dell'iscrizione acconto di € 50,00

Info 030 523 6311

Rinnovo promesse battesimali

Domenica 11 marzo 2018, il cammino dei nostri bambini del secondo anno di iniziazione cristiana, del Cg 2000, di San Bernardino, gruppo Scout e A.C.R. si è preparato a vivere il rinnovo delle promesse battesimali partecipando ad una gioiosa giornata di ritiro.

Il tema di questa giornata è stata la scoperta del **Battesimo** e del significato dei segni: **acqua, luce, crisma, olio, veste bianca, croce e Chiesa**.

La giornata è incominciata con la S. Messa delle ore 10 in Duomo ed è proseguita poi al Centro Giovanile. I bambini hanno vissuto un momento di gioco, la riflessione di don Pierluigi e dei lavori di gruppo. Ad ogni gruppo è stato assegnato un segno particolare del Battesimo e successivamente ci siamo ritrovati tutti insieme per la condivisione dei lavori.

Nel pomeriggio, alle ore 15 in Duomo, il parroco Monsignor Rosario Verzeletti

assieme a don Luca, don Pierluigi e don Fabio hanno accolto i bambini e i loro genitori per vivere il rito del rinnovo delle promesse battesimali. I bambini, visibilmente commossi, hanno partecipato in modo attivo alla celebrazione, vivendo ora in prima persona alcuni momenti importanti del loro Battesimo, pronunciando il proprio nome e dichiarando di essere battezzati nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, facendo il segno della croce immergendo la mano nell'acqua; infine hanno ricevuto dalle mani dei genitori la luce di Cristo attraverso un cero che hanno

portato a casa come ricordo di questo bel giorno. Un grazie a tutti i bambini che hanno risposto numerosi a questo invito e alle loro famiglie. È stata una bellissima giornata vissuta in semplicità e allegria, dove l'esperienza di comunione tra bambini, educatori e catechisti sia del Cg 2000 sia di San Bernardino è stata alla base di questa esperienza, al servizio di questa comunità cristiana di cui siamo parte grazie al dono del nostro Battesimo.

Nicoletta, Monica, Anna, suor Caterina, catechisti, educatori tutti





Mamme in cammino: ritiro in attesa della Santa Pasqua

In questo periodo di Quaresima in attesa della Pasqua, si rinnova in noi il desiderio di trovarci per pregare insieme e sentirci più vicine al Signore. Il luogo che ci ospita è la casa di Sant'Angela Merici ex oratorio di campagna e sede delle consacrate figlie di S. Angela. Veniamo accolte molto cordialmente da Caroli, che ci fa accomodare. Nonostante il tempo non inviti ad uscire perché piove molto, siamo un bel gruppo di mamme, gioiose di trascorrere questa giornata insieme. Don Fabio Mottinelli e suor Daniela Mazzoleni ci guidano alla riflessione.

Dopo avere invocato lo Spirito Santo, segue la lettura del Vangelo di Luca 22,7-20, il brano riguardante l'ultima Cena.

Ci vengono offerte alcune riflessioni.

Il testo sottolinea in modo particolare la comunione tra Gesù e i suoi discepoli:

- prese posto a tavola e gli apostoli con Lui
- ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi
- questo corpo è dato per voi
- ... sangue versato per voi.

È una liturgia raccolta, familiare, che illumina e spiega tutto il senso della sua Passione. È commovente pensare che insieme ai discepoli di Gesù ci siamo anche noi. Siamo di fronte a uno di quei gesti abissali dell'amore di Dio. Non esiste amore più grande, do-

nazione più radicale: Gesù Cristo si abbandona completamente all'uomo, dà il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Le riflessioni che scaturiscono sono intense e ricche di significato. L'adorazione eucaristica ci aiuta a comprendere il grande abbraccio che il Signore è sempre disposto a donare e nel silenzio della preghiera diventa tutto ricco di tenerezza. Siamo aiutate nella preghiera di adorazione in cappella da alcune domande.

• La perfezione dell'amore di Dio per me.
E il mio amore per Gesù quali proporzioni ha?

• Gesù, l'Amato, l'Amante. È un amore che coinvolge e dà forma a tutta la vita. *Sono capace di amare Gesù così?*

• Gesù si dona, ama totalmente, là dove io vivo nel mio giorno, nel mio oggi. Gesù è qui, mi è accanto e mi ripete che mi ama. *So riconoscere il suo amore nella mia vita?*

• Il volto dei discepoli è il nostro, anche noi siamo a tavola con Gesù. *So guardare l'amore di Gesù con la capacità di riconoscere le mie povertà, con la certezza che Lui le ha già accolte e perdonate?*

• Il Risorto: abbraccio e cuore che mi apre il Cielo. *So far passare la mia vita attraverso questo cuore che le dà forma, bellezza, nuovo orizzonte?*

Concludiamo il nostro pomeriggio con una Via Crucis speciale intitolata **Donne sotto la Croce** (dalla lettera Apostolica "Mulieris Dignitatem" di San Giovanni Paolo II). *"La Chiesa ringrazia per tutte le manifestazioni del genio femminile apparse nel corso della storia, in mezzo a tutti i popoli e Nazioni; ringrazia per tutti i carismi che lo Spirito Santo elargisce alle donne nella storia del Popolo di Dio, per tutte le vittorie che essa deve alla loro fede, speranza e carità: ringrazia per tutti i frutti di santità femminile."*

Ad ogni stazione viene letto il commento riferito a donne che hanno lasciato un segno nella Chiesa: Santa Caterina da Siena, (religiosa, dottore della chiesa, patrona d'Italia), Santa madre Teresa di Calcutta (religiosa, missionaria della carità), Santa Teresa di Lisieux, Santa Brigida, Chiara Luce Badano, Gianna Beretta Molla ed altre sante donne.

È stato un bel pomeriggio di una domenica di quaresima vissuto nella preghiera, e anche con un momento di condivisione di

un buon caffè e qualche buonissimo dolcetto. Il nostro ritiro termina con la Santa Messa in Duomo, alle 18.00. Serene, torniamo alle nostre famiglie a diffondere la serenità, la gioia, la comprensione e l'affetto ricevuti.

Le mamme ringraziano don Fabio e suor Daniela per la loro preziosa disponibilità e la responsabile della casa Sant'Angela per l'ospitalità, augurando a tutti una serena Santa Pasqua di Resurrezione.

Che tutto in me sia Amore. Che la fede sia l'Amore che crede.

Che la speranza sia l'Amore che attende. Che l'adorazione sia l'Amore che si prostra.

Che la preghiera sia l'Amore che incontra.

Che la fatica sia l'Amore che lavora.

Che la mortificazione sia l'Amore che si immola.

Che soltanto il tuo Amore, o Dio diriga i miei pensieri, le mie parole e le mie opere. Amen

**Maria Luisa a nome
delle Mamme
in cammino**



ACLI

Assemblea annuale dei soci Acli

Si è svolta domenica 18 marzo presso la sede del circolo l'assemblea annuale dei soci delle Acli di Chiari. Era presente all'incontro, in rappresentanza della Presidenza provinciale, il consigliere regionale delle Acli Lombardia Davide Bellini. Dopo la preghiera iniziale, tratta dai testi recitati nel corso del ritiro diocesano per gli impegnati nel sociale, l'assemblea ha approvato all'unanimità il rendiconto economico 2017 e il preventivo 2018 dell'associazione, che sono stati illustrati e presentati ai soci dall'Amministratrice del circolo Luisa Adrodegari. A seguire, la Presidente del Circolo Monica De Luca ha esposto la relazione sociale nella quale ha riepilogato con soddisfazione l'attività svolta dal circolo nel corso del 2017 ed ha anticipato le principali iniziative in programma per il 2018. Gli aclisti hanno così potuto apprezzare la ricca attività che i membri dell'associazione hanno messo in cantiere nel corso dell'anno grazie al volontariato: "Le Acli - ha detto la Presidente ispirandosi al discorso delle be-

atitudini riservate ai miti, ai poveri in spirito, agli afflitti, ai misericordiosi, ai costruttori di pace - sono state e devono essere promotrici solidali di una socialità *beata*, perché è dalle beatitudini che dovremo farci ispirare: con il Bar, luogo di accoglienza, con il Gruppo di Acquisto, con la Dispensa Solidale, con la Lega Consumatori, con l'Unione Sportiva, con il Patronato, con il CAF, con il servizio Colf". **Il 2018 sarà l'anno del 70°**: il circolo celebrerà i suoi primi 70 anni di vita. Domenica 17 giugno verranno organizzati momenti di festa, di celebrazione, di memoria, di premiazione, di ragionamento sul futuro. I tempi dal 1948 sono cambiati, ma non sono cambiate le necessità delle persone, le loro aspettative: oggi come allora ci si augura una vita buona, una vita beata. "Molti pensano che avere 70 anni sia un problema - ha ricordato nella sua relazione la Presidente - io personalmente sono molto felice di stare in un'associazione che dopo 70 anni ha ancora ragioni solide e fondamenta solide, che cerca di cambiare, di adattarsi, per rispondere alle aspettative della gente. Avere 70 anni è una

forza, non un limite".

Le Acli ancora una volta partiranno dal circolo, posto reale e concreto, casa di tutti, che "tentiamo di mantenere in ordine ogni giorno perché sia gradevole e funzionale. Il posto in cui trovare qualcuno o qualcosa che faccia sentire meglio, più *beati* di prima".

Nel corso del 2018, il 13 maggio, le Acli andranno in **gita sociale a Bologna**, sulle tracce di Padre Giuseppe Dossetti, testimone della Chiesa e della politica italiana, presbitero, giurista, politico, teologo e accademico italiano. Sarà l'occasione per visitare la città, San Petronio, il santuario di San Luca, e abbeverarsi alle fonti della fede e della Costituzione, incontrando l'assistente spirituale nazionale delle Acli, il dossettiano Padre Giovanni Nicolini.

Continuano l'iniziativa della Dispensa Solidale, contro lo spreco e il recupero alimentare, e i mer-

catini dello scambio. Il circolo ha aderito anche al progetto contro le ludopatie, e ha firmato la petizione per la sottoscrizione da parte dell'Italia del Trattato ONU per l'abolizione delle armi nucleari promossa da ICAN (Nobel per la Pace 2017); ha organizzato per il mese di aprile un corso di autodifesa femminile e intende promuovere durante l'anno incontri di approfondimento dei documenti pontifici di Papa Francesco.

La Messa in fabbrica in occasione della Festa del lavoro del primo di maggio quest'anno si terrà presso il Centro Commerciale dell'Italmark.

Una ex fabbrica, un luogo del lavoro simbolo del mondo che cambia e del commercio.

Speriamo che le Acli possano essere sempre più segno di speranza, testimoni di misericordia, con l'aiuto di Dio e per tutti.

Il circolo Acli

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. GIUSEPPE LAVORATORE

**Lunedì 30 aprile
alle ore 20.30**

**verrà celebrata
la Santa Messa
presso**

**il CENTRO COMMERCIALE
ITALMARK**

Via Brescia n. 31 - Chiari

Sarà l'occasione di riflettere sulle trasformazioni occupazionali in un luogo che per molti anni ha dato lavoro a centinaia di clarensi nella fabbrica della ex Polistil.



Una “tacla” in esposizione

C'è stato un tempo ormai lontano – senza automobili, né radio, né televisioni – in cui i vari momenti della giornata, dall'alba al tramonto, erano regolati esclusivamente dal suono delle campane.

In prossimità della Pasqua, dopo la rievocazione dell'Ultima Cena la sera del Giovedì Santo, e fino al canto del *Gloria* durante la Veglia Pasquale, le campane tacevano (come ancora oggi) in segno di partecipazione dell'intera comunità al dolore della Chiesa per la Passione e la Morte di Gesù Cristo.

Si diceva “*legare le campane*”, perché le corde che le muovevano venivano effettivamente legate ed intrecciate. Allora tutt'intorno si respirava un'atmosfera d'attesa irrealistica, mentre i principali momenti della giornata venivano scanditi dalle “*tacle*”. Nel gergo clarense sono così chiamate quelle “macchine” costituite da una ruota dentata girata da una manovella, che muove, pizzicando a mo' di carillon, lamelle di legno. Il tambureggiare alternato e veloce di queste lamelle sull'asse produce un crepitio assordante, che nella simbologia religiosa vuole richiamare la flagellazione e le torture patite da Gesù Cristo ed evocare il fragore della terra su cui scesero le tenebre al momento della Sua morte in croce. L'abitudine di suonare le “*tacle*”, caduta in disuso a Chiari negli anni Sessanta del secolo scorso, è stata ripresa da qualche anno grazie all'industrio-

sa opera di Pietro Consoli, che ne ha ricostruite alcune dopo che gran parte di quelle di costruzione ottocentesca, lasciate ai quattro venti sulla torre, erano irrimediabilmente marcite. Se ne salvò una, datata 1858; un'altra è stata gelosamente recuperata e custodita da un appassionato cultore delle antiche tradizioni campanarie. Dopo un attento intervento di recupero e puli-

zia, la “tacla” sarà esposta per tutta la primavera nella **vetrina della Biblioteca Circolante Rivetti in via Garibaldi**; sarà un'occasione per vedere da vicino una “tacla” e per scoprirne il meccanismo senza salire sulla torre.

Il prossimo Venerdì e Sabato Santo prestate comunque attenzione: riprendendo l'antica tradizione, le altre continueranno a suonare grazie al gruppo di volontari coordinati da Giovanni Bocchi. **red.**



radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

L'Angelo vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina www.quaderniclarensi.it

Serieole di Chiari: la Castellana

La Castellana, così chiamata perché diretta a Castelcovati, esisteva già nei primi decenni del Trecento. È l'ultima roggia che passa nel territorio di Chiari. Nasce a sud dell'abitato di Pontoglio in località "Maglio", prosegue per Urago d'Oglio e Castelcovati, alimentando numerosi vasi, fossi e dugali; uno di questi è il Baioncello di Lograto, costruito nel Cinquecento acquistando l'acqua della Castellana. Documenti e note storiche su questo canale furono distrutti dal vandalismo dell'Armata Gallo-ispánica durante la Battaglia di Chiari del 1° settembre 1701.

Molti riferimenti alla serio-la Castellana si trovano nel carteggio del notaio Zenoni, dove compaiono e si citano documenti del XIV secolo riguardanti contenziosi con l'amministrazione della vicina roggia Rudiana e, di interesse nostro, la sentenza del 9 marzo 1343 di Giovanni di Monterotondo, prevosto di Chiari, arbitro per la preservazione di vari diritti in favore della seriola Castellana in opposizione al Comune di Pontoglio. Tutte le nostre serieole, furono, e lo sono ancora, amministrate in maniera consortile da proprietari, compartecipi ed utenti che erano convocati, annualmen-

te o straordinariamente, in assemblea, detta Vicinia. Curiosamente questo vocabolo, storpiato nel clarense in *issinia*, è rimasto ancor oggi nella parlata dei nostri anziani contadini: se per caso li incontri il giorno dell'assemblea e facile sentirti dire: "Gó frèssa, gó dè ndà a la issinia dè la sariöla". L'acqua dell'Oglio trasportata dalle serieole, filtrando durante l'irrigazione nel terreno ghiaioso, scende a valle e alimenta le risorgive

più a sud partecipando indirettamente alla fertilizzazione dei campi della bassa provincia non raggiunti dai canali derivati dalle rogge. Le antiche serieole che colano il territorio di Chiari sono segno della sapiente opera umana nei secoli: hanno donato fertilità alla nostra terra aumentandone di conseguenza produttività e valore e le loro acque sono state importante forza motrice per pale di mulini, magli e filande.

Attilio Ravelli



Su richiesta di Monsignor Prevosto nella serata di **lunedì 15 gennaio 2018**, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Breve preghiera iniziale comunitaria, introduzione alla riunione presente dopo la 12ª convocazione del 13 novembre 2017; dopo la lettura diamo la conferma del verbale della precedente riunione.

2. L'argomento di dialogo. In riferimento al documento in preparazione al "Sinodo dei Vescovi": "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", e tenendo presente il punto fondamentale di riflessione su "accogliere, ascoltare, accompagnare per amare i giovani e camminare insieme con loro nella comunità cristiana", ci soffermiamo sul tema "la ricerca della felicità nei giovani (18-30 anni)", ponendoci alcune domande: che cosa è per te la felicità e dove la sai trovare? Come pensi si possa mantenere gioiosa la propria esistenza e quali sono oggi le sue fonti? In questo come aiuta la fede? I giovani felici sanno vivere l'amore come scelta di vita? L'oratorio può essere di aiuto ai giovani in que-

sta ricerca di felicità?

3. Programmazione liturgica e pastorale: il mese di gennaio che stiamo vivendo e in febbraio quali proposte fai per la quaresima come cammino verso la Pasqua.

4. Varie ed eventuali: quali iniziative e proposte ritieni di segnalare a nome dei Gruppi e delle Associazioni circa i giovani e le loro aspettative?

La riunione si è aperta con la lettura di un breve passo del Vangelo di San Marco, l'Evangelista che ci accompagna in questo anno liturgico e con la recita della supplica in onore di Sant'Agape martire, la compatrona della nostra Parrocchia, in preparazione alla Festa della sua traslazione da Roma a Chiari. Monsignor Prevosto, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, ha ripercorso il cammino che il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha svolto in questi mesi, prendendo in esame il tema proposto dai nostri Vescovi "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" e tenendo presente il punto fondamentale di riflessione su "accogliere, ascoltare, accompagnare i giovani e camminare insieme con loro nella comunità cristiana". Monsignor Verzeletti ha ritenuto oppor-

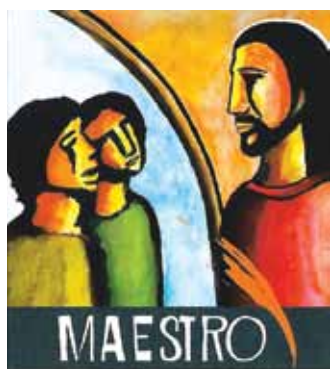
tuno, all'inizio di questo anno pastorale dedicato ai giovani, accogliere le indicazioni dei Vescovi ed in modo particolare del nostro Vescovo Pierantonio, cercando di proporre per ogni incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale un argomento di dialogo per la riflessione, per orientare una condivisione soprattutto sul rapporto dei giovani con la Chiesa e la fede, partendo da una prospettiva umana. Il Prevosto ha affermato che nel mese di settembre abbiamo affrontato il tema "Gesù guarda ai giovani con infinita stima e infonde speranza in ciò che potranno diventare. Così dobbiamo fare anche noi per evitare che il nostro sia un accompagnamento tiepido, senza passioni". Nel mese di novembre ci siamo soffermati sull'ascolto dei giovani e questa sera sulla ricerca della felicità. Monsignore, dopo questa spiegazione, ha introdotto l'argomento di dialogo della serata, chiedendo poi al Prefetto di sacrestia di suddividere in due gruppi il Consiglio Pastorale Parrocchiale, per favorire lo scambio di idee. Dal dialogo tra i consiglieri è emerso che ogni persona coltiva il desiderio di dare un senso pieno alla propria esistenza, i giovani cercano la gioia e in particolare desiderano incontrare adulti maturi, capaci di dare delle risposte autentiche alla sete di felicità e al desiderio di infinito che custodiscono nel cuore. Oggi la vita è diventata sempre più frenetica e sembra che il tempo a nostra disposizione non sia mai sufficiente per fare tutto quello che riteniamo sia

doveroso compiere.

Le giovani generazioni però desiderano sapere da noi non tanto ciò che facciamo, ma vedere e riconoscere chi siamo come genitori, educatori, animatori e soprattutto comprendere verso chi è orientata la nostra esistenza. I giovani non chiedono agli adulti di fare loro da maestri con grandi discorsi calati dall'alto, ma di essere testimoni autentici della vita buona del Vangelo, iniziando dalla propria famiglia. Cristiani convinti e quindi attraenti!

Il tempo del silenzio per fermarsi a riflettere e per imparare ad attendere è ciò che manca alla società liquida del nostro tempo, dove tutto scorre veloce, spesso senza lasciare traccia, immersi nel rumore e nella frenesia, inseriti in un contesto incapace di mettersi in ascolto del cuore dei giovani per aiutarli a fare discernimento sulla propria vita. Infatti, durante la condivisione, è emerso che nella società odierna sono venuti meno i valori semplici e genuini che un tempo erano vissuti all'interno delle famiglie e si è affievolito, soprattutto nei giovani, il valore del tempo e il desiderio dell'attesa. A tal proposito è significativo quanto scriveva il Papa emerito Benedetto XVI: "L'uomo, nella sua vita, è in costante attesa: quando è bambino vuole crescere, da adulto tende alla realizzazione e al successo, avanzando nell'età, aspira al meritato riposo. Ma ci sono modi molto diversi di attendere. Se il tempo non è riempito da un presente dotato di





MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018

senso, l'attesa rischia di diventare insopportabile; se si aspetta qualcosa, ma in questo momento non c'è nulla, se il presente cioè rimane vuoto, ogni attimo che passa appare esageratamente lungo e l'attesa si trasforma in un peso troppo grave, perché il futuro rimane del tutto incerto. Quando invece il tempo è dotato di senso e in ogni istante percepiamo qualcosa di specifico e di valido, allora la gioia dell'attesa rende il presente più prezioso".

Come raggiungere la felicità? Quali sono le fonti della felicità per i giovani di oggi? Il Direttore del Centro Giovanile 2000, che è chiamato da vicino a condividere le gioie e le fatiche dei giovani del terzo millennio, ha messo in rilievo che la crisi di speranza del nostro tempo, colpisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socio-culturali privi di certezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si trovano ad affrontare difficoltà che appaiono superiori alle loro forze. Oggi la maggior parte dei giovani vive nella cultura del provvisorio e dell'immediato, del "tutto e subito" e si affida ai nuovi

mezzi di comunicazione digitali per instaurare relazioni molto superficiali, che si rivelano nel tempo effimere e il più delle volte dannose. Per altri lo sbocco quasi obbligato è una fuga alienante verso comportamenti a rischio e violenti, verso la dipendenza da droghe, alcool e verso tante altre forme di disagio giovanile. Eppure, anche in chi viene a trovarsi in condizioni penose per aver seguito i consigli di "cattivi maestri", non si spegne il desiderio di amore vero e di autentica felicità.

Si è inoltre evidenziato che moltissimi di coloro che non sono ancora riusciti a maturare una risposta alla domanda sul senso della vita, accolgono la propria esistenza e la amano. Il Magistero della Chiesa insegna che alla radice di ogni esistenza sembra ci sia una domanda di senso e di speranza, particolarmente drammatica oggi, perché si sono infranti quei processi attraverso cui il contesto culturale e sociale suggeriva piuttosto facilmente il significato dell'esistenza. Siamo diventati più maturi e insieme più soli. L'oratorio riveste un ruolo certamente fondamentale e insostituibile, ma alle persone che dedicano parte del proprio tempo in questa realtà è richiesto di essere continuamente formate e di vivere un gioioso cammino di ricerca, per poter fornire risposte adeguate alla sete di felicità che abita il cuore dei giovani.

Come consiglieri del Consiglio Pastorale Parrocchiale ci siamo chiesti: in che modo, proporre ai più giovani e trasmettere di ge-

nerazione in generazione qualcosa di valido e di certo, delle regole di vita, un autentico significato e convincenti obiettivi per l'umana esistenza, sia come persone sia come comunità? I consiglieri inseriti da anni nel cammino dell'Iniziazione cristiana hanno affermato che oggi l'educazione tende ampiamente a ridursi alla trasmissione di determinate abilità, o capacità di fare, mentre si cerca di appagare il desiderio di felicità delle nuove generazioni colmando di oggetti di consumo e di gratificazioni effimere. Così sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di delegare i propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata. Ma proprio così non offriamo ai giovani, alle nuove generazioni, quanto è nostro compito trasmettere loro. Noi siamo debitori nei loro confronti anche dei veri valori che danno fondamento alla vita. Il Prevosto, come ha evidenziato più volte lungo il corso della sua prepositura, sollecita ad accogliere le varie proposte che la Parrocchia offre, in particolare attraverso la catechesi permanente degli adulti, iniziative pensate per approfondire la nostra fede che abbiamo ricevuto con il Battesimo, ma che necessita di una continua formazione per essere cristiani convinti, generosi e all'altezza delle sfide del mondo odierno.

Monsignore, dopo il confronto sull'argomento di dialogo, si è chiesto: "Come rendere felici e an-

nunciare la speranza a questi giovani? Dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?". Monsignor Verzeletti sostiene che l'impegno primario che tutti ci coinvolge è pertanto quello di una nuova evangelizzazione, che aiuti le nuove generazioni a riscoprire il volto autentico di Dio, che è Amore. Noi, ha proseguito, ispirandosi a un discorso del Papa emerito Benedetto XVI, abbiamo bisogno delle speranze più piccole o più grandi che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino. Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere. Monsignor Prevosto, dopo aver evidenziato che solo in Dio l'essere umano trova la sua vera realizzazione e alla luce delle riflessioni emerse durante la serata, ha proposto alcune linee guida che serviranno come traccia per i prossimi incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Come è il mio rapporto con Dio, la sua Parola, i Sacramenti? Che cosa chiedo alla Chiesa? Che cosa mi aspetto dalla Parrocchia? Che cosa ha da dire un giovane alla Chiesa? La lettura del Vangelo può oggi dare la gioia a un giovane?

Il Prefetto di sacrestia, prima della preghiera conclusiva, ha illustrato in sintesi il programma liturgico e pastorale dei mesi di febbraio e di marzo.

Ferdinando Vezzoli

APRILE

Mercoledì 4 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine aprile (Cg 2000)

Giovedì 5 aprile

Primo giovedì del mese

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica per tutti (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 6 aprile

Primo venerdì del mese

In serata i ragazzi delle medie partono per Roma con il pellegrinaggio diocesano per incontrare Papa Francesco

Sabato 7 aprile

Primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 8 aprile - II di PASQUA

Domenica della Divina misericordia

Ore 15.00 Prime Confessioni in Duomo

... e a seguire festa del Perdono in Oratorio

Lunedì 9 aprile

Solennità dell'Annunciazione

Ore 9.00 S. Messa solenne (S. Maria)

Mercoledì 11 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Domenica 15 aprile - III di PASQUA

Nel pomeriggio, a Castrezzato, Incontro zonale delle famiglie a cui sarà presente il nostro Vescovo Pierantonio (vedi pag. 16)

Mercoledì 18 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Domenica 22 aprile - IV di PASQUA

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Meeting Diocesano dell'Azione Cattolica a Castelcovati.

Mercoledì 25 aprile

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Venerdì 27 aprile

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine aprile (Cg 2000)

Domenica 29 aprile - V di PASQUA

Battesimi: ore 11.15 (S. Maria) – ore 16.00 (Duomo)

Lunedì 30 aprile

Ore 20.30 S. Messa in fabbrica in occasione della Giornata del lavoro (al Centro Commerciale Italmark)

MAGGIO

Martedì 1 maggio

Inizio pellegrinaggio mattutino al cimitero con partenza dal Rota alle ore 6.30

Dal 1 maggio, per tutto il mese, dal lunedì al sabato

ore 6.30 Ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape)

ore 8.00 S. Messa in Duomo

ore 9.00 S. Messa in S. Maria

ore 18.30 S. Messa in S. Agape

ore 20.00 S. Rosario in varie località della città (Stazioni Mariane)

(Comunicare all'Ufficio Parrocchiale i vari luoghi della recita del S. Rosario così da poterli far conoscere)

Mercoledì 2 maggio

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima (programma sul retro)

Giovedì 3 maggio

Primo giovedì del mese

Ore 20.00 S. Messa nella chiesetta di S. Giacomo, in occasione della festa dei Santi Filippo e Giacomo
Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di fine maggio (Cg 2000)

Venerdì 4 maggio

Primo venerdì del mese

Sabato 5 maggio

Primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 6 maggio - VI di PASQUA

Ritiro di tutto il giorno a Lovere per bambini e genitori del gruppo Betlemme (ICFR 1)

*** RICORDA INOLTRE ***

Ogni venerdì (S. Agape)

dalle 9.40 alle 11.00: **Adorazione eucaristica**

Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 è **presente un confessore** in Duomo

Ogni domenica

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vesperi, Dottrina e Benedizione Eucaristica (in Duomo)

Ogni primo lunedì del mese (se non Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare) **si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio** (S. Agape):

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa



Tanti auguri!

Ha compiuto 100 anni la signora **Chiara Boschetti** in Vertua (signora Genia). Molti clarensi l'hanno certamente conosciuta: per anni ha aiutato marito e figli nella gestione della "Cartoleria Felice Vertua" di via Cortezzano, ed ha venduto libri e quaderni a molte

generazioni di ragazzi.

Vive attorniata dall'affetto dei suoi cari, ai quali si è sempre dedicata con tanto, tanto amore e con loro ha festeggiato il suo **centesimo compleanno**.



Anagrafe parrocchiale dal 15 febbraio al 19 marzo

Defunti

26. Mario Facchetti	di anni 80
27. Guglielmo Frialdi	94
28. Laurina Barbieri	92
29. Amelia Busetti	90
30. Beatrice Zipponi	85
31. Anna Caratti	87
32. Emanuele Nicolini	mesi 22
33. Adelina Belotti	di anni 94
34. Silvana Navoni	56
35. Teresa Fornoni	89
36. Giovanni Vezzoli	75
37. Domenica Zani	100
38. Renato Betti	57
39. Giovanni Segiali	79
40. Bruna Iore	87
41. Renata Salvi	86
42. Giuseppina Bosetti	100
43. Carmela Belati	91
44. Maria Dotti	73
45. Laura Tognoli	83
46. Giovanna Bancolini	81
47. Eleonora Breda	77
48. Ester Recenti	92
49. Oreste Zani	71

AMICI SOSTENTORI aprile 2018

Euro 70,00

N. N.

Euro 50,00

Famiglia Cacciani, Massetti Pietro, Rapetti Daniele, B.G., Consoli Fausto, Bellet Carlo.

Euro 30,00

De Luca Mario, Beletti Giovanni, Mombelli Gaio, Pagani Gianfranco, Marella Lucia, Boccali Roveda, Marini Battista, Cenini Alberto, Cenini Luigi, Scalvini Lonati, Marzani Manzoni Daniela, Maraschi Giacomo, Moletta Giuseppe, Famiglia Brescianini, Facchetti Laura, Maraschi Luciano, Maraschi Ugo, Lorini Giovanni, Vezzoli Vittoria, Olmi Irene, Famiglia Facchetti, Foschetti Anna, Festa Federico, Baroni Massimo, Trainini Maria, Festa Schivalocchi, Bolgarini Abele, Gritti Franca, Salemi Laura, Facchetti Elvira, Moletta Silvio, Alborghetti Giuseppe, Arrighetti Michela, Arrighetti Alfredo, Rivetti Giovanni, Bersini Francesco, Gritti Maria Alborghetti, Ghilardi Angelo, Chiari Gabriele e Severino, Facconi Angelo, Bombardieri Renzo, Lorini M. Patrizia, Vezzoli Rosa, Martinelli Tedeschi, Vermi Libero, Vizzardi Celestino, Lorini Giuliano, Libretti Luisa, Boldrini Piero, Fermi Iole, Ghilardi Zoni, Belotti Giuseppe, Tradati Franca, Metelli Franca, Tonoli Maria, Bonotti Giorgio, Viola Serena, Carsana Pasquale, Metelli Gianni, Gozzini Vezzoli, Zani Gianfranco, Zotti Pietro, Iore Adele, Canevari Giuseppe, Carminati Norbis, Carminati Antonio, Carminati Mauro, N.N., Festa Adele, Vertua Faustino, Zipponi Francesco, Lamera Chiarina, N.N., Facchetti Giulia, Mercandelli Firmo, Zanini Dario, Parravicini Paolo.

L'elenco degli amici sostenitori prosegue il prossimo mese di maggio.

l'Angelo Anno 2018

- ordinario 25 euro
- sostenitore da 30 euro
- postale da 35 euro



Silvestro Festa
15.3.1910 - 15.12.1990



Ester Pedersoli
20.3.1915 - 21.4.2005



Pietro Festa
19.11.1937 - 20.4.2000

Per tutti quelli che vi hanno conosciuti e amati, perché rimanga vivo il vostro dolce e struggente ricordo.

I vostri cari



Franco Begni
11.3.1933 - 25.4.2013

A cinque anni dalla tua scomparsa sei ancora nella mente e nel cuore di chi ti ha stimato e ti ha voluto bene. Ti siamo vicini con un pensiero e una preghiera.

*Tua moglie
e i tuoi familiari*



Lucia Begni
27.5.1927 - 1.4.2012

Il tuo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori. Ti pensiamo ogni giorno con infinita nostalgia. Preghiamo per te.



Maria Gorla
26.10.1927 - 8.4.1999



Arturo Lorenzi
23.8.1931 - 28.4.1969



Claudio Lorenzi
1.6.1959 - 30.6.2014



Margherita Demaria
23.1.1905 - 3.4.2001



Chiaffredo Gorla
11.8.1931 - 1.10.2015



**SANTE MESSE
FESTIVE**

**Sabato sera e vigilia
di festa**

17.30 San Bernardino
17.30 Monticelli
18.00 Duomo
19.15 Ospedale

**Domenica e feste
di precetto**

7.00 Duomo
7.30 San Bernardino
8.00 Duomo
8.30 San Bernardo
9.00 Duomo
9.00 Santellone
9.15 Casa di Riposo
9.30 San Bernardino

10.00 Duomo
10.00 Santa Maria
(in canto)
10.15 Ospedale
10.30 San Giovanni
11.00 San Bernardino
11.15 Duomo
15.45 Ospedale
17.30 San Bernardino
18.00 Duomo

**SANTE MESSE
FERIALI**

6.15 San Bernardino
(da lunedì a venerdì)
7.00 Duomo
(Cripta di S. Agape)
7.30 San Bernardino
8.00 Duomo
9.00 Duomo
15.15 Casa di Riposo
17.30 San Bernardino
18.30 Duomo
(Cripta di S. Agape)
18.45 Ospedale

**Sante Messe feriali
in altre chiese
Orario invernale
(da ottobre ad aprile)**

Martedì
17.00 Muradello
(1° e 3° martedì del mese)
Mercoledì
18.00 SS. Trinità
20.00 S. Giovanni
Giovedì
17.30 Casa S. Angela
Venerdì
16.00 Cimitero
20.00 Santellone



don Giacomo Scalvini
18.5.1936 - 1.4.2006

I tuoi cari



Pietro Baroni
29.4.1932 - 8.11.2017

I tuoi cari



Vincenzo Iore
22.10.1940 - 15.4.2016

Sono passati due anni
da quando ci hai lasciati.
Il tuo ricordo è sempre
in noi. Continua a farci
sentire la tua protezione.

I tuoi cari



Pietro Lorini
14.10.1947 - 16.4.2017

Ci manchi tanto.
Ti ricorderemo il prossimo
15 aprile alle 10,15 con
una Santa Messa nella
Cappella dell'Ospedale.

I tuoi cari

Offerte suono organo

dal 17 gennaio
al 13 febbraio 2018

**“Un suono in ricordo
dei nostri cari e delle
nostre famiglie”**

367. Consorelle del
Santissimo 50,00
368. N. N. in memoria
di Daniele Bulgarini,
Annamaria Goffi,
e figlio Abele 50,00



Offerte

dal 14 febbraio al 19 marzo

Opere Parrocchiali

N. N. in memoria di Caterina Ricci	20,00
N. N.	1000,00
N. N.	75,00
Famiglia Ottorino Mondini e Marco in memoria di Amelia Buseti in Baroni	50,00
I familiari in memoria dei defunti Giuseppe e Beatrice	500,00
N. N. in memoria di Laurina Barbieri	50,00
Gruppo di preghiera di Padre Pio	250,00
N. N. in occasione anniversario di matrimonio	50,00
Le sorelle, i cognati e la cognata in memoria di Beatrice Zipponi	500,00
N. N.	400,00
N. N.	200,00
N. N. in onore di S. Giuseppe	20,00
N. N.	15,00
N. N. in memoria di Bortolo Toninelli e Orsola	85,00
N. N.	10,00
In memoria di Silvana Mioli	50,00
N. N. (per Santellone)	20,00
N. N. in onore della B. V. Addolorata (per Santellone)	100,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 11 febbraio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 18 febbraio	40,00
Cassettina Chiesa domenica 25 febbraio	5,00
Cassettina Chiesa domenica 4 marzo	3,00
Cassettina Chiesa domenica 11 marzo	4,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 11 febbraio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 18 febbraio	7,00
Cassettina Chiesa domenica 25 febbraio	6,00
Cassettina Chiesa domenica 4 marzo	6,00
Cassettina Chiesa domenica 11 marzo	5,00

Restauro Chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 11 febbraio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 18 febbraio	30,00
Cassettina Chiesa domenica 25 febbraio	50,00
Cassettina Chiesa domenica 4 marzo	16,00
Cassettina Chiesa domenica 11 marzo	7,00

Offerte Duomo – S. Maria
domenica 25 febbraio 1717,80

Offerte chiesa ospedale
domenica 28 gennaio 315,00
N. N. 33,00

Le famiglie di Via Pascoli
in memoria di Dante Plebani 100,00

Offerte per candelabro della chiesa del cimitero
N. N. 1000,00
N. N. in memoria dei propri defunti 1500,00

Offerte raccolte per le Quarantore
Sandra Morstabilini 1250,00
Pierina Zini 245,00
Caterina Facchetti 448,00

PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA - CHIARI

MAGGIO 2018

LA STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA

**E LE RELIQUIE DEI PASTORELLI
FRANCESCO E GIACINTA
(CUSTODITE IN DUOMO)**

**SARANNO PELLEGRINE IN ALCUNI QUARTIERI
DELLA NOSTRA COMUNITÀ DI CHIARI**

Di seguito giorni, luoghi e orari delle celebrazioni:

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

Parcheggio via Madre Teresa di Calcutta

MARTEDÌ 8 MAGGIO

Parcheggio via don Luigi Sturzo

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

Parcheggio via S. Angela Merici (zona parco giochi)

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

Parcheggio via Vivaldi (al termine di via Tagliata)

PROGRAMMA VALIDO PER OGNI GIORNATA

Ore 17.00: Accoglienza della statua della Madonna di Fatima
nella zona indicata e recita comunitaria del S. Rosario.

*La statua della Madonna rimarrà nel quartiere fino al termine della S. Messa per
essere venerata dai singoli fedeli o da gruppi che vorranno animare la preghiera.*

Durante tutto questo tempo sarà sempre presente un sacerdote per le Confessioni.

Ore 20.00: S. Rosario comunitario.

Ore 20.30: S. Messa, benedizione del quartiere e saluto alla statua della Vergine.

